

INDICAZIONI PER LE OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE IN AMBIENTI CHIUSI CHE CONSERVANO BENI CULTURALI

1. PREMESSA

Le procedure di sanificazione di seguito descritte sono rivolte **esclusivamente** ad oggetti, superfici, porzioni di edifici, **di uso comune e/o di passaggio privi di valore culturale**.

Qualora si ritenga necessario un **trattamento specifico su beni culturali**, esso dovrà essere effettuato da un **restauratore abilitato**, sottoponendo il progetto d'intervento alla **Soprintendenza** per la necessaria **autorizzazione**. In tale caso sarà necessario dare preventiva comunicazione all'Ufficio per i Beni Culturali della Diocesi, che provvederà a richiedere l'autorizzazione.

Cosa si intende per "Sanificazione"

I procedimenti e le operazioni atti a disinfettare (eliminando microorganismi pericolosi) ambienti, superfici e oggetti. Per essere efficace, deve essere preceduta da una pulizia ordinaria.

La permanenza massima del virus Sars-Cov-2 (solo su alcuni materiali e in precise condizioni) è pari a 9 giorni. Pertanto se, dopo l'uso, un oggetto o un ambiente vengono isolati o chiusi per 9 giorni, possono ritenersi liberi dal virus al 10° giorno anche senza operazioni di sanificazione.

2. ATTIVITÀ PRELIMINARI ALLA RIAPERTURA E ALLA SANIFICAZIONE

- a) Per ridurre le contaminazioni, valutare di **ridurre il più possibile le aree e gli ambienti** necessari alla fruizione delle celebrazioni sacre, predisponendo misure idonee a contingentare gli spazi con sistemi deterrenti mobili.
- b) Nelle aree/ambienti rimaste accessibili, **isolare dal contatto diretto con i fruitori dei luoghi** gli oggetti e arredi antichi, le sculture, i dipinti, le superfici decorate, ecc., o rimuovendoli o adottando coperture e protezioni lavabili (teli in plastica, lastre di vetro o di plexiglass, etc.).
- c) **Evitare l'accesso ad ambienti con alta densità** di oggetti di pregio, come cappelle decorate.
- d) Ove compatibile con lo svolgimento delle celebrazioni liturgiche, **evitare l'uso di beni culturali mobili (oggetti)**. Pertanto valutare l'opportunità di rimuovere eventuali oggetti di interesse culturale usati nelle celebrazioni liturgiche o di sostituirli con oggetti privi di tale interesse (ad es. calici, panche, tavoli, drappi, crocifissi, tappeti, leggi, sedie, ecc.).
- e) Se l'utilizzo di oggetti beni culturali è ritenuto necessario per lo svolgimento delle celebrazioni liturgiche, valutare di coprirli con **protezioni lavabili**, oppure la possibilità di un **successivo isolamento** per 9 giorni.
- f) **Utilizzare i DPI necessari per maneggiare**, esporre, portare in processione opere d'arte o **oggetti di interesse culturale** per ragioni di culto, e provvedere, una volta terminata la circostanza, a collocare gli stessi in un ambiente confinato e protetto e a non utilizzarli o venirne a contatto per i successivi 10 giorni.

3. PROCEDURA DI SANIFICAZIONE

COSA NON SANIFICARE

Senza autorizzazione della Soprintendenza non si devono sanificare beni culturali mobili e immobili, ossia dipinti, sculture, cornici, rilievi, pitture murali e affreschi, stucchi, stendardi, arazzi, tessuti antichi (compresi eventuali paramenti per la liturgia), pavimenti, mosaici, materiali

archeologici (vitrei, ceramici, metallici, lapidei), oggetti di oreficeria, libri, arredi (panche, sedie, confessionali, inginocchiatoi), strumenti musicali (organi, ecc.), ecc., **di valore storico e/o artistico e/o archeologico.**

COSA SANIFICARE

Senza autorizzazione della Soprintendenza è possibile sanificare ambienti e oggetti di uso comune e di contatto, quali pavimenti, porte, maniglie, interruttori, corrimano, arredi (panche, sedie, confessionali, inginocchiatoi), suppellettili e vasi sacri (ostensori, candelabri, calici, patene, pissidi, ampolle), **che non hanno particolare valore storico e/o artistico e/o archeologico.**

QUANDO E COME SANIFICARE

La periodicità della sanificazione dovrà essere stabilita a seguito della valutazione precisa della frequenza degli accessi e della permanenza in un determinato ambiente dei fedeli.

In ogni caso, la sanificazione fa effettuata dopo ogni utilizzo degli ambienti e degli oggetti (messe, veglie, cerimonie, ecc.).

Anche se rivolta solo ad ambienti e oggetti privi di valore culturale, **la sanificazione può danneggiare i beni culturali presenti in tali ambienti o nelle vicinanze**, e pertanto non tutti i prodotti e non tutti i procedimenti di sanificazione sono idonei.


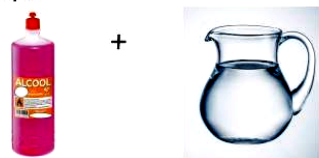

Materiali e metodi da evitare:

- a) **evitare** prodotti a base di **cloro**, noti comunemente come **candeggina, sali di argento, perossido di ossigeno (acqua ossigenata), fenoli, formaldeidi, ammoniaca o clorexidina**, che possono causare danni irreversibili;
- b) **evitare l'impiego di ozono** vaporizzato in qualsiasi ambiente in cui siano conservati beni culturali. L'elevata reattività chimica unita alla capacità ossidativa dell'ozono produrrebbero corrosione dei metalli e viraggio cromatico di pigmenti, vernici e leganti, su dipinti, sculture lignee, tessili, ecc.;
- c) evitare procedure che impiegano **raggi UV**, efficaci contro il virus ma potenzialmente pericolosi per alcuni materiali, oltre che per la salute umana;
- d) **evitare la nebulizzazione di prodotti disinfettanti** di qualsiasi tipo, che potrebbero indirettamente danneggiare superfici decorate, arredi lignei e opere d'arte.

Materiali e metodi idonei.

Provvedere alla:

- **pulizia ordinaria utilizzando acqua e detergente neutro** evitando di produrre schizzi e spruzzi;
- **sanificazione periodica utilizzando carta o panni in microfibra inumiditi con soluzioni di alcol etilico al 70% circa in volume in acqua** (400 ml di alcol etilico denaturato a 90 gradi diluiti in 100 ml di acqua; è meglio se si trova del tipo "Presidio Medico Chirurgico"; conservare la miscela ben chiusa e per non più di 5 giorni;), evitando di produrre schizzi e spruzzi e di versare direttamente il prodotto sulle superfici. **Si ricorda che i vapori sono facilmente infiammabili. Si raccomanda di effettuare, prima della sanificazione, la regolare pulizia con acqua e detergente neutro.**

Alcol etilico al 70%	
In commercio si trovano:	
Alcol etilico al 70% pronto per l'uso	Alcol denaturato al 90% da diluire in acqua
	
Come ottenere l'alcol etilico al 70% dall'alcol denaturato al 90%? 	
Per ottenere <u>mezzo litro</u> di soluzione disinfettante: <i>versare 0.4 litri di alcol denaturato (rosa) al 90%, pari a circa 2 bicchieri di plastica colmi, in una bottiglietta vuota da mezzo litro; aggiungere semplice acqua del rubinetto fino a riempire la bottiglietta (circa 0.1 litri di acqua).</i>	

Per la sanificazione di superfici dure in **materiali sensibili all'alcol**, quali il plexiglas, o le **finiture superficiali di arredi lignei (vernici o lacche)**, potranno essere impiegati prodotti **"disinfettanti"** Presidi Medico Chirurgici (PMC) commerciali a base di ammoni quaternari (come ad es. il benzalconio cloruro) con quantitativi di alcoli inferiore al 20%, **senza profumazione**, che dichiarino in etichetta di essere attivi contro i virus, avendo cura di seguirne le istruzioni, indossare tutti i DPI previsti, e rispettare tempi di contatto.

Per le **superfici morbide di uso comune** (tappeti, moquette, divani ecc..) procedere a regolare aspirazione e utilizzare rivestimenti monouso o rivestimenti lavabili con acqua e sapone neutro o elettrodomestici a vapore. Nel caso fosse necessario procedere in tal senso, queste operazioni dovranno essere condotte in ambienti separati e mai in prossimità di beni di interesse culturale.

4. AVVERTENZE E RACCOMANDAZIONI

- ✓ **Proteggere** con teli di polietilene **o spostare** in ambiente idoneo per tutta la durata delle operazioni, da restauratori e/o da personale interno adeguatamente formato, opere d'arte, arredi storici e **beni** di qualsiasi natura di **interesse culturale** nei casi di operazioni di **sanificazioni** eseguite in prossimità degli stessi (**distanza < 1 metro**); qualora non fosse possibile adottare le suddette precauzioni, occorre utilizzare i prodotti indicati in Allegato.
- ✓ Non utilizzare alcun tipo di prodotto sanificante in commercio senza conoscerne la **composizione**.
- ✓ **Conservare le schede** tecniche e di sicurezza dei prodotti impiegati per le operazioni di pulizia e di sanificazione.
- ✓ **Aerare regolarmente i luoghi di culto**, in particolare prima e dopo le celebrazioni.

ALLEGATO

Premesso che le procedure di sanificazione per **nessuna ragione devono essere direttamente applicate ai beni di interesse culturale**, qualora le suddette operazioni debbano essere eseguite **in prossimità** (distanza < 1 metro) di opere d'arte, arredi storici e **beni di qualsiasi natura di interesse culturale**, questi devono **essere opportunamente protetti con teli di polietilene o spostati in ambiente idoneo** per tutta la durata delle operazioni, **da restauratori e/o da personale interno adeguatamente formato**.

Se non fosse possibile predisporre queste misure precauzionali, si rimanda alla consultazione della seguente tabella.

*Prodotti compatibili per la sanificazione di superfici
prossime (distanza < 1 metro) a beni culturali in diversi materiali*

TIPOLOGIA DI MATERIALE DEL BENE CULTURALE	SOSTANZE COMPATIBILI USABILI A MENO DI 1 M
Superfici in legno dipinto e/o verniciato	Ammoni quaternari
Superfici in metallo e leghe metalliche	Alcoli (etanolo, isopropanolo)
Superfici lapidee e intonaci	Ammoni quaternari Alcoli (etanolo, isopropanolo)
Superfici ceramiche e terrecotte	Ammoni quaternari Alcoli (etanolo, isopropanolo)
Superfici in vetro	Ammoni quaternari Alcoli (etanolo, isopropanolo)
Superfici e rivestimenti in cuoio	Ammoni quaternari, aerare gli ambienti per evitare eccessivo aumento dell'UR
Materiali sintetici e plastiche	Ammoni quaternari
Fibre tessili e assimilabili	Alcoli (etanolo, isopropanolo)
Materiali polimaterici	Ammoni quaternari, aerare gli ambienti per evitare eccessivo aumento dell'UR
Strumenti scientifici e musicali	Ammoni quaternari